

PROVINCIA DI LECCE

Nella provincia di **Lecce**, la forte pressione investigativa e giudiziaria ha colpito in maniera incisiva la realtà criminale, che fa registrare la **mancanza di un'univoca leadership**.

Con riguardo agli assetti organizzativi della criminalità non si ravvisano particolari mutamenti strutturali del fenomeno criminale salentino, che continua ad essere connotato dalla persistente presenza di una pluralità di consorterie attive, che operano in sostanziale autonomia le une dalle altre.

Emergono, comunque, segnali indicativi di un'attività di riorganizzazione interna e di riposizionamento operativo di alcuni sodalizi, nonché di una rinnovata vitalità dei gruppi criminali che, pur evitando episodi eclatanti, hanno palesato una strisciante conflittualità, legata principalmente al controllo del territorio per la gestione delle attività illecite.

Le attività delittuose spaziano dal settore degli investimenti mobiliari ed immobiliari alla falsificazione di documenti contabili ed alla corruzione, dal traffico di sostanze stupefacenti, in specie quello di marijuana e di cocaina, alle estorsioni, rapine in danno di banche e uffici postali e usura, nonché dal riciclaggio alla contraffazione industriale e commerciale.

Va citata, altresì, l'infiltrazione della criminalità organizzata salentina²⁴ nel settore della raccolta on-line delle scommesse legate ad eventi sportivi, perpetrata attraverso la gestione diretta o indiretta di vaste reti di agenzie di raccolta, peraltro affiliate a bookmaker stranieri, che operano sul territorio senza la prescritta autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato; operazioni concluse nel recente passato hanno fatto emergere, altresì, l'imposizione, agli esercenti, di congegni con software alterati, per garantire maggiori margini di guadagno alle organizzazioni criminali²⁵.

Diverse attività investigative hanno consentito di rilevare, inoltre, come le organizzazioni criminali, sempre alla ricerca di nuove e più sicure forme di riciclaggio, abbiano orientato il loro interesse verso attività commerciali ed imprenditoriali caratterizzate da grandi movimentazioni di denaro contante, quali quelle operanti nel settore della gestione di sale da gioco e della raccolta di scommesse nonché verso l'acquisizione di attività commerciali, bar e ristoranti, per inserirsi nei circuiti di economia legale.

24 In particolare è stata documentata l'operatività del clan capeggiato da Pasquale Briganti nel traffico di sostanze stupefacenti, nella gestione del gioco d'azzardo, nelle estorsioni e la riscossione del c.d. punto, accertando l'organicità alla sacra corona unita del gruppo riferibile ai fratelli Nisi.

25 In proposito, si richiama l'importante Operazione "Clean Game", diretta dalla D.D.A. di Lecce e conclusa nei primi mesi del 2015.

Nella provincia di Lecce si registrano diversi episodi di danneggiamento, intimidazione e violenza, attentati alla persona, uso di armi, incendi di autoveicoli, incendi ed esplosione di ordigni ad esercizi commerciali, di attività artigiane, macchine operatrici, autoveicoli industriali, stabilimenti balneari, uffici, agenzie, studi professionali, case di abitazione e di villeggiatura, ritrovamento di ordigni inesplosi, ricezione a mezzo posta o con modalità diverse di cartucce, attività che sembrano potersi collocare nel contesto della **intimidazione** verosimilmente finalizzata alle **estorsioni**.

E' presente, altresì, il fenomeno dei furti in danno di mezzi d'opera per il movimento terra²⁶.

Il territorio salentino, rappresenta un **importante crocevia di alcuni traffici internazionali**, in particolare di quelli concernenti le sostanze stupefacenti²⁷, il contrabbando di tabacchi lavorati, le merci contraffatte e la tratta di donne dell'Est Europa da avviare alla prostituzione.

Lungo le coste salentine continua il fenomeno dell'immigrazione clandestina e sostanzialmente immutato resta il *modus operandi* adottato dalle organizzazioni criminali, anche transnazionali, che trasportano, dalle coste greche e turche a quelle leccesi, con potenti gommoni oceanici ma anche barche a vela, carichi di migranti.²⁸

Dall'esame dello scenario criminale provinciale, emerge che la criminalità organizzata salentina risulta composta da gruppi che sembrano operare senza un solido coordinamento fra le varie consorterie collocate sul territorio.

In generale, nella **città di Lecce** permane una situazione di pacifica suddivisione degli interessi illeciti tra i gruppi delinquenziali riconducibili allo storico clan "De Tommasi", all'ergastolano Rizzo Salvatore nonché ai pregiudicati Pepe Cristian e Mazzotta Carmine, entrambi già appartenenti al clan "Cerfedà" ed operativi nel quartiere Santa Rosa e parte della zona 167 nel settore della commercializzazione di sostanze stupefacenti. Tali sodalizi continuano ad operare in stretto raccordo con la frangia brindisina della Sacra Corona Unita.

Tra i gruppi egemoni si segnala, inoltre, quello facente capo a Briganti Pasquale, detto "Maurizio" ed ai fratelli Nisi Roberto e Giuseppe, che hanno fortemente ridimensionato nel capoluogo le attività illecite del clan "Rizzo", uno dei sodalizi meglio strutturati, continuando a dedicarsi in via prioritaria alle estorsioni ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, nonché il clan Pellegrino Antonio (direttamente riconducibile al clan "De Tommasi").

26 Le risultanze investigative hanno accertato che i mezzi sottratti sono dirottati verso varie località pugliesi, calabresi e siciliane per essere poi trasferiti in Romania, Bulgaria ed Albania.

27 In proposito appare emblematica l'operazione "Spartivento"⁷⁷, che ha disvelato il coinvolgimento dell'associazione mafiosa Santapaola in un traffico di stupefacenti (marijuana) tra Albania, Grecia ed il capoluogo etneo, attraverso il porto di Gallipoli.

28 Il luogo di approdo maggiormente utilizzato dagli scafisti è quello di Santa Maria di Leuca, ma non mancano più recenti sbarchi di migranti nella zona di Gallipoli. È stata rilevata l'operatività di vere e proprie organizzazioni criminali dedite al traffico di esseri umani, attive tra la Turchia, la Grecia e l'Italia, dove sarebbero state costituite delle "cellule" composte da "passeur" che si occupano del trasferimento verso il nord Europa dei migranti giunti in regime di clandestinità.

Nella **zona 167** della città di Lecce, è attivo il gruppo riconducibile a Salvatore Caramuscio, detto “Scaramao”, e Giosuè Primiceri; una parte della zona e del rione Castromediano di Cavallino (LE) è sotto l’influsso del clan “Rizzo”. Nello stesso territorio, nonché nel rione **le vele**, è operativo, altresì, il gruppo Elia nel traffico delle sostanze stupefacenti e delle estorsioni.

Per quanto concerne la **provincia**, i clan “Padovano” di **Gallipoli**, “Coluccia” di **Galatina**²⁹ e “Donadei” di **Parabita** sono stati ulteriormente indeboliti dall’attività di contrasto condotta dalle Forze di polizia.

Il clan “Giannelli” mostra notevole dinamismo nei traffici illeciti nell’area dei comuni di Casarano, Matino e Parabita, a seguito del consolidamento dei rapporti tra i figli delle tre figure di spicco della *sacra corona unita*, Padovano-Tornese-Giannelli³⁰.

Il clan “Tornese” di **Monteroni di Lecce**, storicamente alleato del clan “Padovano”, è attivo anche a **Carmiano Guagnano, Veglie, Leverano, Arnesano, Porto Cesareo e Sant’Isidoro** nel settore della commercializzazione delle sostanze stupefacenti e nell’imposizione del “pizzo”.

Nel territorio di **Copertino, Nardò e Galatone** continua ad operare il gruppo “D’Anna-Durante” collegato al sodalizio “De Tommasi”.

Nell’area tra **San Cesario, San Pietro in Lama, Lequile, Cavallino e Borgagne**, frazione di Melendugno opera la famiglia dei “Rollo”, che è riuscita a stringere rapporti con esponenti della famiglia “Morabito”, per la fornitura di cocaina da immettere sul mercato locale tramite una fitta rete di spacciatori.

Sul territorio di **Vernole**, nonché a **Melendugno e Calimera, Lizzanello, Merine, Castrì di Lecce, Cavallino e Caprarica di Lecce**, opera il cosiddetto gruppo dei “Vernel”, con a capo Leo Andrea, particolarmente attivi nei traffici di stupefacenti.

Nei comuni di **Racale, Alezio e Taviano** è stato documentato l’attivismo della famiglia “Padovano” ed il clan “Troisi”, vicino al clan “De Tommasi” in stretti rapporti con i vertici della criminalità organizzata brindisina.

La zona a **sud-est di Lecce (Tricase-Andrano, Santa Cesarea Terme e Castro)** registra il dinamismo del clan “Pantaleo”, fortemente contrastato dall’azione delle Forze di polizia.

Le zone di **Campi, Squinzano e di Trepuzzi** rimangono sotto l’influenza del clan “De Tommasi” attivo soprattutto nel traffico di droga. In queste aree è emersa la rinnovata operatività del clan “Pellegrino” che, nonostante rimasto privo del vertice a seguito dell’arresto del latitante Pellegrino Fabrizio avvenuto il 13 novembre 2015, è particolarmente dedito alle attività di narcotraffico.

29 Sulla zona è operativo anche un gruppo capeggiato da Mario Notaro e dal cognato Luigi Sparapane il quale, operando in sostanziale accordo con i “Coluccia”, è particolarmente attivo nell’usura e nell’impiego degli illeciti proventi in attività commerciali, nonché nell’acquisto di immobili nell’ambito delle aste giudiziarie indette dal Tribunale di Lecce.

30 L’attuale operatività del sodalizio “Giannelli” è stata documentata in una operazione dell’Arma dei Carabinieri che il 16 dicembre 2015 ha eseguito 22 ordinanze di custodia cautelare per associazione di tipo mafioso, concorso esterno, associazione finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti, estorsione, detenzione illegale di armi comuni da sparo, corruzione ...

Per il territorio di **Surbo** (LE) rimane egemone il gruppo riconducibile a Salvatore Caramuscio. Detto sodalizio è attivo anche sul territorio di Trepuzzi.

Nei comuni di **Maglie** e **Scorrano**, è operativo il gruppo Amato, facente capo ad Amato Vincenzo.

Il territorio di **Martano** (LE) risulta essere assoggettato a due diversi gruppi: la fazione di Massimo Trovè, legata al clan Rizzo, e quella capeggiata da Piero Colagiorgio. Entrambi i gruppi sono attivi nel traffico di eroina e cocaina.

Nel distretto di Lecce operano da diversi anni aggregazioni criminali costituite da cittadini stranieri, che presentano caratteristiche proprie secondo l'etnia di cui sono espressione. Tali gruppi, benché non ancora solidamente strutturati, interagiscono non solo con le organizzazioni di riferimento nei paesi d'origine, ma anche con i sodalizi criminali dei Paesi di transito e di destinazione dei traffici illeciti internazionali a cui si dedicano.

A tal ultimo riguardo, ferma restando l'assoluta centralità del narcotraffico, annoverabile tra gli interessi più remunerativi e tra gli strumenti più efficaci di coesione tra i vari clan coinvolti, si può affermare che il traffico di immigrati clandestini e la connessa tratta di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale e lavorativo continua ad essere un importante fonte di lucro per le organizzazioni criminali a base etnica.

I migranti provengono in prevalenza da Afghanistan, Iraq, Iran, Pakistan, Palestina, Eritrea e, più recentemente, Siria; in precedenza le zone di provenienza erano la Cina, l'India, i Paesi dell'Est europeo, quali Ucraina, Romania, Bulgaria, Bielorussia, oltre alla stessa Albania, la cui criminalità gestiva il traffico di immigrati conducendoli attraverso il Canale d'Otranto a bordo di veloci e potenti gommoni e sbarcandoli sulle coste salentine, nel tratto tra Otranto e Brindisi.

In secondo luogo, il paese di imbarco non è più l'Albania, bensì la Turchia o la Grecia, dove i migranti vengono trasportati a bordo di autoveicoli.

Nondimeno, la significativa ripetitività degli sbarchi di migranti lungo le coste salentine fornisce conferma che il litorale del basso Adriatico continua ad essere meta "privilegiata" di approdo per tali traffici illeciti via mare.

Con riferimento al traffico degli stupefacenti, i maggiori gruppi criminali pugliesi hanno stretto rapporti con grosse organizzazioni albanesi, dalle quali si riforniscono di cocaina e di eroina.

Altro settore che associa le consorterie criminali salentine con organizzazioni straniere è il traffico di armi, avuto riguardo alla diffusione in Albania e Montenegro di pistole e di mitragliette, fenomeno che ha dato origine ad un sistematico commercio verso l'Italia.

In provincia operano anche aggregazioni criminali costituite da cittadini stranieri:

- la criminalità **albanese**, stabilmente insediata in Italia, ha raggiunto modalità operative tipicamente transnazionali, commercializzando con i gruppi locali ma mantenendo consolidati legami con formazioni balcaniche ed altri pericolosi gruppi stranieri, principalmente di origine **marocchina**, che gestiscono in proprio il traffico di stupefacenti. Essa inoltre continua a perseguire le attività di favoreggiamento dell'immigrazione e di sfruttamento della prostituzione;

- la comunità **senegalese**, particolarmente presente sul territorio leccese, si è evidenziata per la commercializzazione di prodotti con marchi contraffatti e per la vendita di cd e dvd in violazione del diritto d'autore;
- alcuni cittadini **romeni** e gli **ucraini**³¹ si sono resi responsabili di sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali;
- **i cinesi** sono dediti soprattutto allo sfruttamento della prostituzione si rileva anche l'operatività di cittadini;
- gli **ucraini** sono dediti al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

31 Il 24 maggio 2015 a Gallipoli (Le), la Polizia di Stato ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 cittadini ucraini, per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina in relazione allo sbarco avvenuto poco prima su quella costa di un'imbarcazione con a bordo 75 migranti.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

19 gennaio 2015 - Lecce e provincia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di altrettanti 18 soggetti, 2 dei quali già detenuti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di "associazione di tipo mafioso", finalizzata al "traffico di sostanze stupefacenti", "detenzione e porto abusivo di armi", "estorsione", "rapina", "ricettazione" e "minaccia". L'indagine ha consentito di documentare l'appartenenza degli indagati a una frangia del clan "De Tommasi-Notaro" della *Sacra Corona Unita*, retto da Sergio Notaro, anch'egli destinatario della misura restrittiva, operante nel traffico di cocaina e marijuana nel nord della provincia salentina, nonché di accertare la responsabilità dei predetti anche in ordine alla commissione di 2 tentati omicidi e di atti intimidatori nei confronti di appartenenti ad un'opposta frangia del citato clan.

22 gennaio 2015 - Puglia e Calabria - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 26 persone (delle quali 8 già ristrette e 5 destinatarie di un provvedimento agli arresti domiciliari), ritenute responsabili, a vario titolo, di "associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti", "tentato omicidio", "rapina", "ricettazione", "spendita di banconote false" ed "estorsione", quest'ultima aggravata dal metodo mafioso. Le indagini hanno consentito di accertare le responsabilità degli indagati in ordine, fra l'altro, al traffico di cocaina, hashish e marijuana, approvvigionate a Lecce e Reggio Calabria, successivamente smerciate nel foggiano, all'estorsione in danno dei titolari di un'impresa di imballaggi e di alcuni bar della zona, costretti a versare la somma di 500 € al mese, nonché al tentato omicidio di un pregiudicato, commesso il 9.7.2011, in Margherita di Savoia (BT), nell'ambito di un regolamento di conti per la gestione di una piazza di spaccio.

25 febbraio 2015 - Lecce - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione a 27 ordinanze di custodia cautelare (2 tedeschi, 3 canadesi e 22 italiani), di cui 18 in carcere e 9 ai domiciliari, nei confronti di altrettanti soggetti riconducibili a due distinte organizzazioni criminali, di cui una di tipo mafioso, dedite all'esercizio del gioco d'azzardo mediante la gestione e distribuzione di congegni riproducenti il gioco del videopoker e di apparecchi per l'offerta a distanza del gioco d'azzardo, denominati "totem". Contestualmente, nell'ambito della predetta attività di polizia giudiziaria, è stato eseguito il sequestro preventivo finalizzato alla confisca di beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di oltre 17,5 milioni di euro, nonché il sequestro degli apparecchi illeciti installati dal sodalizio presso 270 esercizi pubblici insistenti su tutto il territorio nazionale.

10 Marzo 2015 - Firenze - Roma - Ragusa - Lecce - Reggio Emilia - Ravenna - La Guardia di Finanza ha eseguito 17 provvedimenti di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti di origine albanese. L'ipotesi di reato è associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Le attività investigative hanno svelato l'esistenza di una ramificata struttura criminale transnazionale, dedicata al traffico di sostanze stupefacenti, composta da cittadini albanesi. L'organizzazione aveva stabilito basi in Spagna e Olanda, Albania e Grecia, da dove la sostanza stupefacente giungeva in Italia (principalmente Toscana, Emilia Romagna, Lazio, Sicilia, Calabria, Puglia). Il sodalizio criminale era strutturato in modo tale da curare ogni singola fase: dall'approvvigionamento della sostanza stupefacente all'importazione in Italia, dalla

lavorazione della droga al minuto spaccio, nonché al reimpiego del denaro provento dell'illecita attività. Nel corso delle indagini sono state tratte in arresto in flagranza di reato 25 persone e sottoposti a sequestro oltre 30 chilogrammi di cocaina, 2 tonnellate di marijuana, oltre 30.000 euro in contanti, 7 autovetture, 1 furgone, 1 autocarro, 2 natanti, 3 bilance e 1 pressa. Sono stati, inoltre, svolti accertamenti di natura patrimoniale nei confronti dei componenti dell'organizzazione criminale, che hanno consentito il sequestro preventivo delle risorse finanziarie e dei beni mobili ed immobili (1 fabbricato - 5 autoveicoli - n. 7 conti correnti) ad essi riconducibili, per un valore complessivo di oltre 600.000 euro.

10 marzo 2015 - Foggia, Roma, Bari e Lecce - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 16 soggetti (di cui 10 ristretti in carcere, 4 ai domiciliari e 2 con obbligo di presentazione alla P.G.), per associazione per delinquere finalizzata ai furti, ricettazione, rapine a furgoni portavalori, detenzione e porto illegale di armi da guerra ed altro. Le indagini, avviate nel 2012 e supportate da attività tecniche, hanno consentito di raccogliere gravi elementi indiziari a carico di 2 diverse organizzazioni criminali, composte prevalentemente da pregiudicati di origine pugliese e romana, specializzate, rispettivamente, nella commissione di furti nei caveaux di istituti di credito e di rapine in danno di furgoni portavalori, assaltati con l'impiego di tecniche paramilitari e armi da guerra. La prima inchiesta ha consentito, tra le altre cose, di ricostruire la struttura e le dinamiche criminali di un "inedito" sodalizio malavitoso, creato dal connubio di appartenenti alla malavita foggiana e romana, sospettato di aver realizzato diversi furti in depositi di banche e istituti di vigilanza, tra cui quello commesso a Foggia, il 12 marzo 2012, presso il *caveau* del Banco di Napoli, nel corso del quale furono stati trafugati contanti e preziosi per un valore di circa 15.000.000 di euro. Tra i destinatari del provvedimento restrittivo figura un pericoloso pregiudicato romano, esperto nel "violare" anche i sistemi di allarme più sofisticati, contiguo, in passato, alla "Banda della Magliana" e coinvolto nel clamoroso furto al *caveau* del Palazzo di Giustizia di Roma (luglio 1999), unitamente al noto pregiudicato capitolino Carminati Massimo. La seconda indagine, invece, ha consentito di acquisire gravi indizi di colpevolezza nei confronti di uno dei "vertici" di un pericoloso gruppo criminale "modulare", composto da pregiudicati emergenti della criminalità organizzata barese e foggiana, implicati in alcuni assalti a furgoni portavalori avvenuti in ambito autostradale, tra cui quello perpetrato il 6 dicembre 2013 nei pressi di Cerignola (FG) e a seguito del quale, dopo un cruento conflitto a fuoco, furono sottratti circa 1,5 milioni di euro. Altri 3 componenti del "commando" erano stati arrestati nel gennaio 2014. L'operazione si inquadra nell'ambito delle attività di appositi gruppi di lavoro, composti da investigatori del Servizio Centrale Operativo e delle Squadre Mobili pugliesi, per contrastare le forme più gravi di criminalità predatoria riconducibili alle numerose consorterie malavitose originarie della Puglia, soprattutto della provincia di Foggia.

24 marzo 2015 - Provincia di Lecce - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 11 appartenenti al clan "De Tommasi-Notaro" della *sacra corona unita*, operante nella zona settentrionale della provincia di Lecce, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione e porto abusivo di armi da guerra, estorsione, lesioni gravi e minaccia aggravata. L'indagine ha permesso di accertare la conflittualità interna esistente tra 2 gruppi del cit. *clan*, per il controllo delle attività illegali e documentare il tentativo di egemonizzare l'organizzazione da parte del gruppo emergente capeggiato da Manca Marino.

10 aprile 2015 - Bari, Lecce, Brindisi - IL'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 11 persone, ritenute responsabili di "associazione per delinquere", "peculato", "corruzione", "turbata libertà degli incanti" e "calunnia". L'indagine, scaturita dagli accertamenti che hanno portato allo scioglimento, per condizionamento mafioso, del Comune di Cellino San Marco (BR), ha consentito di appurare le responsabilità di un sodalizio criminale, composto anche dagli appartenenti agli organi di governo del disciolto Ente, dedito a turbare la libertà di gare pubbliche, interferendo nella loro aggiudicazione in favore di imprenditori edili individuati dal gruppo criminale stesso, nonché di influenzare le selezioni pubbliche di assunzione di persone, previa corresponsione di denaro.

15 maggio 2015 - Lecce - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo, emesso dalla competente Autorità giudiziaria, nei confronti di 6 pregiudicati esponenti del clan Caramuscio della "Sacra Corona Unita" (di cui 5 ristretti in carcere e 1 ai domiciliari), responsabili di rapina aggravata e lesioni. I predetti sono coinvolti in una violenta rapina ad un pregiudicato locale per riaffermare il predominio del clan di appartenenza nella zona. Nel corso delle perquisizioni sono stati sequestrati 17 telefoni cellulari, 40,6 gr. di cocaina e 4,5 gr. di hashish. Le indagini hanno consentito di individuare le molteplici attività delittuose riferibili al sodalizio guidato da Caramuscio Salvatore, di anni 43, esponente storico della "Sacra Corona Unita" leccese, nel cui ambito egli ha rapidamente raggiunto una posizione di vertice.

24 maggio 2015 - Gallipoli (LE) - La Polizia di Stato ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 cittadini ucraini, per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina in relazione allo sbarco avvenuto poco prima su quella costa di un'imbarcazione con a bordo 75 migranti.

9 giugno 2015 - Bari e Lecce - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Telegrafo Arcangelo, figlio dello storico boss Nicola, morto in carcere nel 2004, ed attuale reggente del clan "Montani-Telegrafo", della moglie Vitale Anna e di Ruta Alessandro, al vertice dei "Montani-Telegrafo", attivi nel quartiere barese San Paolo, responsabili, a vario titolo, di detenzione e porto di armi da sparo, comuni e da guerra, anche clandestine, ricettazione, nonché di estorsione e tentata estorsione.

17 giugno 2015 - Copertino (LE) - L'Arma dei Carabinieri ha deferito 93 persone per "truffa aggravata in concorso per il conseguimento di erogazioni pubbliche". In particolare, dalle indagini è emerso che un 55enne, titolare di un'azienda agricola del luogo, nel periodo compreso tra il 2009 e il 2013, in concorso con 92 falsi braccianti agricoli, mediante la sistematica costituzione di fittizi rapporti di lavoro, ha permesso agli stessi l'indebito conseguimento di prestazioni assistenziali e previdenziali erogate dall'INPS, per un importo complessivo di 691.102 €, per le indennità di disoccupazione agricola, maternità, malattia e assegni familiari, e 19.861 €, per le giornate lavorative fittizie dichiarate.

18 luglio 2015 - Bari e Lecce - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 soggetti, tutti affiliati al clan Strisciuglio, per tentata estorsione aggravata. Un quinto soggetto, sfuggito alla precedente esecuzione di custodia cautelare, è stato tratto in arresto il successivo 22 luglio 2015.

11 settembre 2015 - Galatina (LE) - Melendugno (LE) - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione a 9 ordinanze di custodia cautelare (di cui 8 in carcere e 1 agli arresti domiciliari), emesse a carico di altrettanti soggetti italiani legati alla consorteria criminale dei Sparapane/Notaro³² e dediti ad attività usurarie (con applicazione di tassi annui oscillanti tra il 121 ed il 183%), all'esercizio abusivo dell'intermediazione finanziaria, a condotte estorsive, riciclaggio e reimpiego di denaro di provenienza delittuosa³³ nonché turbata libertà degli incanti aggravata dal metodo mafioso. Contestualmente, ai sensi della normativa antimafia, è stato eseguito il sequestro preventivo finalizzato alla confisca di beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo pari a circa 5.000.000 di euro.

16 settembre 2015 - Lecce, Brindisi e Taranto - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 cittadini cinesi, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento, all'induzione ed al favoreggiamento della prostituzione. Nel medesimo contesto investigativo sono stati indagati in stato di libertà 5 soggetti. Le indagini hanno consentito di acclarare che le attività di meretricio venivano svolte in alcuni centri massaggi orientali, gestiti da cittadini cinesi, ubicati a Brindisi ed in tutta l'area salentina.

14 ottobre 2015 - Lecce - La Polizia di Stato ha proceduto all'arresto in flagranza di reato di due soggetti per detenzione illecita di sostanza stupefacente. Uno di questi annovera precedenti penali e risulta sodale al clan "Briganti" della Sacra Corona Unita.

16 dicembre 2015 - Lecce - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 22 soggetti, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, corruzione, porto e detenzione illegali di armi e danneggiamento seguito da incendio, aggravati dalle finalità mafiose. L'indagine ha consentito di delineare gli assetti interni del clan Giannelli, della Sacra Corona Unita, attivo nella provincia salentina, accertare la capacità del sodalizio di assicurarsi, nel territorio di influenza, il controllo del traffico di cocaina e del racket delle estorsioni, documentare l'esistenza di una "cassa comune" per la gestione dei proventi illeciti, funzionale anche al sostentamento delle famiglie degli affiliati detenuti e verificare l'infiltrazione nel tessuto socio-economico dell'area, emersa anche con riguardo ai rapporti collusivi instaurati dai principali affiliati con l'imprenditore Provenzano Giuseppe, Vice Sindaco e Assessore di Parabita (LE), destinatario della misura per concorso esterno in associazione mafiosa, per aver favorito, durante il precedente mandato di Assessore ai Servizi Sociali, l'assunzione di alcuni sodali o di loro congiunti in un'impresa operante nella raccolta dei rifiuti solidi urbani di quel Comune, allo scopo di garantirsi il sostegno nelle successive consultazioni amministrative.

32 Facente capo a SPARAPANE Luigi e NOTARO Mario - contigui al clan "COLUCCIA".

33 Talvolta mediante l'acquisto di immobili nell'ambito di procedure esecutive avviate presso il Tribunale Civile di Lecce.

PROVINCIA DI TARANTO

Allo stato attuale, nella provincia di **Taranto** persiste uno scenario frammentario e disorganico, per cui non si rilevano i segnali tipici dell'esistenza di un'unica organizzazione criminale dominante.

La criminalità organizzata ha evidenziato un tendenziale sfaldamento dei clan storici, causato dalla lunga detenzione dei "boss" e dei rispettivi gregari. Tale situazione di instabilità ha contribuito alla formazione di nuovi aggregazioni criminali, costantemente impegnate nell'acquisire il controllo, anche in forma autonoma, delle attività illecite.

Ciò nonostante, continua il predominio dei gruppi storici nei territori di rispettiva competenza.

La scarcerazione o l'ammissione alle misure alternative della detenzione carceraria di alcuni esponenti di primo piano, appartenenti alle organizzazioni criminali, hanno generato una significativa ripresa delle attività illecite, nonché una evidente recrudescenza di episodi criminali riconducibili a contrasti tra le varie consorterie operanti nel territorio. Non sono mancati, infatti, episodi di sangue e atti intimidatori, che manifestano l'evidente segnale della estrema precarietà di tali equilibri.

Tali eventi delittuosi sarebbero anche riconducibili per lo più a dissidi insorti per il controllo dei traffici di stupefacenti e delle estorsioni, nonché per il controllo delle attività economiche sul territorio.

Le risultanze investigative, talvolta, hanno evidenziato alcuni legami criminali dei gruppi operanti nel tarantino con quelli della Campania, nonché rapporti con i clan calabresi. Infatti, proprio dalla Campania e dalla Calabria proviene sovente parte dello stupefacente immesso sul mercato di Taranto e della provincia.

Il porto di Taranto risulta al centro di numerosi traffici illeciti transnazionali, in particolare la commercializzazione di prodotti contraffatti e il contrabbando di sigarette (anch'esse spesso contraffatte), prodotte in Cina.

In particolare il contrabbando interessa quest'area per i transiti di carichi diretti alla Campania, soprattutto lungo le direttrici di collegamento con le province di Brindisi e Lecce e nel triangolo di Grottaglie, Castellaneta e Martina Franca.

In generale, le attività della criminalità organizzata, spaziano dalla gestione dei traffici di armi e droga (attività di primaria importanza, che si avvale di una pluralità di canali di approvvigionamento e di contatti con organizzazioni criminali presenti nel barese e nel napoletano), alle pratiche usuraie ed estorsive in danno di operatori commerciali, compreso il commercio dei prodotti ittici.

La malavita cerca, altresì, d'insinuarsi nel tessuto economico e sociale e negli appalti concernenti le opere pubbliche³⁴ principalmente attraverso l'imposizione del racket estorsivo e ricorrendo a intimidazioni, minacce, ritorsioni.

34 Degna di nota l'indagine "Alias 2" del maggio 2015 della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza sull'ingerenza del clan "D'Oronzo" nel Consorzio di Confindustria di Taranto "Iperconsorzio Multiservizi Taranto" al fine di aggiudicarsi appalti e servizi presso le amministrazioni pubbliche locali e, in particolare, i lavori di rifacimento del porto mercantile, nonché inserirsi, tramite una società cooperativa controllata dal clan, nel campo dell'assistenza ai migranti.

La criminalità autoctona evidenzia collegamenti con la criminalità **albanese**, in particolare per quanto attiene ai traffici di stupefacenti e di armi gestiti in forma organizzata.

Si segnala l'inserimento dei **cinesi** nel tessuto economico della provincia, attraverso l'apertura di attività commerciali e con l'impiego di concittadini irregolari.

La prostituzione, esercitata prevalentemente da donne originarie dei paesi africani e, di recente, da cittadine cinesi, all'interno di appartamenti, non sembra essere direttamente gestita da organizzazioni criminali di tipo mafioso.

Nel **capoluogo** l'operatività mafiosa è appannaggio di una miriade di sodalizi³⁵, tendenzialmente attivi in uno o più quartieri, su cui cercano di salvaguardare l'esclusività.

In particolare, in questo comprensorio territoriale, la situazione geocriminale si presenta così definita:

- il quartiere **Tramontone** rimane sotto l'egida del clan "Cicala-Sorrentino", particolarmente attivo nel traffico delle sostanze stupefacenti, nell'usura e nelle estorsioni, seppure è stata registrata un forte dinamismo anche dei clan Catapano e Leone nei quartieri di Talsano e San Vito;
- nel quartiere **Paolo VI**, a seguito della disarticolazione del gruppo criminale a base familiare dei "Pascali", il commercio illegale delle sostanze stupefacenti è esercitato esclusivamente dal sodalizio criminale riconducibile a Claudio Modeo, (gruppo "Modeo-Ciaccia"), nonostante questi sia detenuto da anni;
- nel rione **Tamburi**, al vertice del gruppo criminale che controlla il traffico delle sostanze stupefacenti vi sono elementi di spicco della criminalità organizzata tarantina degli anni '90 ("Scialpi-Balzo"), che sono tornati in libertà dopo una lunga detenzione in carcere, ma anche i clan Cesario, Taurino e Scarci;
- nei quartieri **Tre Carrare, Borgo ed Italia** sono presenti due gruppi criminali, quello con a capo Antonio Santagato, coadiuvato da Diodato Gaetano, e quello che fa capo a De Leonardo Cosimo e Notaristefano Francesco;
- nella **città vecchia**, continua il predominio del clan di Ignazio Taurino, anch'esso incline alle estorsioni ed al traffico delle sostanze stupefacenti (per lo più cocaina). Il quadro delinquenziale inoltre, è caratterizzato dalla presenza del clan "Scarci" e dei "Pizzolla";
- nel quartiere **Salinella**, tradizionale "roccaforte" criminale, è insediato il gruppo di "Cataldo Ricciardi", già elemento di spicco del clan "De Vitis-Ricciardi-D'Oronzo", attivo sulla città vecchia e sulla zona portuale di Taranto, dove si svolge il mercato all'ingrosso del pescato (incidendo di fatto nel comparto ittico forte della capacità di intimidazione del sodalizio e quindi interponendosi illecitamente nel rapporto commerciale tra gli addetti al settore)³⁶.

35 Si ricordano, fra i tanti, gli "Scarci", i "Cesario", i "Taurino", i "Cicala-Sorrentino", i "Catapano", i "Leone", i "Modeo-Ciaccia", i "D'Oronzo-De Vitis", i "Ricciardi".

36 I sodalizi tarantini, fortemente ridotti nelle capacità operative dalle numerose indagini ed operazioni di polizia, non hanno però cessato di generare tensioni e conflitti a fuoco tra bande rivali al fine di imporre la propria superiorità nei settori criminali degli stupefacenti e delle estorsioni. In questo ambito le storiche famiglie De Vitis e D'Oronzo, continuano a rappresentare un polo di riferimento per le aggregazioni criminali del posto.

Nella **provincia**, invece, si rileva da tempo, un forte attivismo criminale guidato da una costellazione di sodalizi capeggiati da personaggi dalla consolidata e riconosciuta personalità mafiosa:

- nel **versante orientale** (comuni di **San Giorgio Jonico**, **Carosino** e **Monteiasi**) sono presenti elementi del gruppo “Cinieri”, collegati a quello “Ancora-D’Amore”. Nel comune di **Manduria** si rileva l’ascesa del clan “Stranieri-Malorgio”, facente capo al boss Stranieri Vincenzo, elemento di spicco della *Sacra Corona Unita*, che mirerebbe ad assumere il controllo delle attività illecite, in particolare, del traffico delle sostanze stupefacenti e delle estorsioni in pregiudizio di discoteche e ristoranti della zona, coltivando anche relazioni con la criminalità della limitrofa provincia brindisina;
- nel comune di **Lizzano**, si registra l’attività del clan Di Cataldo-Cagnazzo, che ha aggregato intorno a sé elementi di quello che fu il clan Mele;
- nel versante **nord occidentale** (**Crispiano**, **Massafra**, **Palagiano** e **Mottola**), è stata documentata l’egemonia del boss crispianese Francesco Locorotondo, che, collegato al gruppo Cagnazzo-Lizzano, nutre mire espansionistiche finalizzate ad assumere il controllo delle attività illecite sui comuni di **Mottola**, **Statte**, **Palagianello**, **Massafra** e **Palagiano**. Su quest’ultimi due comuni, insiste anche il sodalizio “Putignano-Caporosso”. In particolare nei centri di Mottola e di Palagiano il sodalizio “Attorre-Putignano” risulta fortemente depotenziato dagli esiti processuali dell’operazione *Artemide* dell’Arma di Taranto³⁷, e dall’operazione *Kinnamos*, che ha consentito di disarticolare la *frangia* della citata associazione criminale (capeggiata dai germani Putignano Fiore Liberato e Giovanni Carmelo, figli del *capo clan* detenuto Carmelo), dedita al commercio di sostanze stupefacenti, approvvigionate in provincia di Napoli e versante orientale di quella di Taranto, nonché alla gestione delle piazze di spaccio in Palagiano (Ta).

³⁷ Che oltre a documentarne la dinamicità nel settore delle estorsioni, ne aveva rivelato il tentativo di rinnovare la vecchia alleanza con il sodalizio capeggiato da Caporosso Cataldo, già alleato del gruppo “Coronese”.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

13 aprile 2015 - Taranto, Campania e Friuli V.G. - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 29 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di "associazione per delinquere finalizzata allo spaccio e al traffico di sostanze stupefacenti". L'indagine ha consentito di individuare l'esistenza di un sodalizio, composto da italiani, dedito allo smercio di cocaina e hashish, approvvigionati principalmente in Campania, nonché di accertare l'appartenenza al citato gruppo criminale dei figli di Carmelo Putignano, elemento apicale dell'omonimo *clan*, operante nel comune di Palagiano (Ta).

29 gennaio 2015 - Taranto, Padova, Belluno, Bologna, Cosenza, Ferrara, Matera, Milano, Varese, Napoli, Roma, Salerno, Siena, Treviso, Vicenza - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a un decreto di sequestro preventivo di beni mobili e immobili (15 terreni, 1 fabbricato rurale, 52 società, 224 rapporti bancari e 79 veicoli), per un valore complessivo di oltre 130 milioni di €, riconducibili a Francesco Manzo, originario di Nocera Inferiore (Sa), ritenuto affiliato ad un sodalizio criminale attivo nell'agro nocerino-sarnese e dedito al riciclaggio di ingenti somme di denaro. L'indagine ha consentito di documentare i rapporti d'affari instaurati da Manzo, attraverso le predette società, con personaggi contigui alla disciolta organizzazione criminale denominata "Mala del Brenta" e con il genero, Fabbricatore Giuseppe, Consigliere comunale di Nocera Superiore (Sa).

3 marzo 2015 - Pulsano (TA) - L'Arma dei Carabinieri nel corso dell'operazione denominata "No one", finalizzata al contrasto degli atti intimidatori nei confronti di amministratori pubblici, ha eseguito 9 ordinanze di custodia cautelare in carcere per associazione a delinquere ai fini di commettere estorsioni, rapine, spaccio di sostanze stupefacenti e intimidazioni nei confronti di amministratori del comune di Pulsano.

16 marzo 2015 - Massafra e Palagiano (TA) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto un soggetto pregiudicato, già elemento di spicco del clan Putignano, operante in Palagiano e comuni limitrofi, per il reato di omicidio. Nello specifico si rammenta che il 17 marzo 2014, in località Palagiano, venivano uccisi in un agguato, Orlando Cosimo, affiliato al clan Putignano, Fornari Carla Maria Rosaria, convivente col precitato e Petruzzelli Domenico di 3 anni figlio della Fornari.

13 aprile 2015 - Palagiano (TA) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 29 arresti (19 in carcere e 10 ai domiciliari) nei confronti di un'associazione a delinquere costituita da soggetti già appartenenti al "Clan Putignano" di Palagiano dedito al traffico illecito di sostanze stupefacenti provenienti dalla provincia di Napoli e dal versante orientale della provincia di Taranto. Le indagini in argomento erano state avviate all'indomani del triplice omicidio consumato il 17 marzo 2014 in Palagiano in danno di Orlando Cosimo, affiliato al clan Putignano, Fornari Carla Maria Rosaria, convivente col precitato e Petruzzelli Domenico di anni 3 figlio della Fornari.

16 aprile 2015 - Pulsano (TA) L'Arma dei Carabinieri nel corso dell'operazione denominata "No one", finalizzata al contrasto degli atti intimidatori nei confronti di amministratori pubblici, ha seguito dei precedenti arresti del 3 marzo u.s., ha eseguito ulteriori 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere per associazione a delinquere ai fini di commettere estorsioni, rapine, spaccio di sostanze stupefacenti e intimidazioni nei confronti di amministratori del comune di Pulsano.

6 agosto 2015 - Taranto, Napoli, Grottaglie (TA), Gragnano (NA), Monfalcone (GO) - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad un decreto di confisca nei confronti di un soggetto campano residente a Grottaglie (Ta). In particolare, oggetto del decreto di confisca risultano essere 101 autoveicoli, il patrimonio aziendale di una scuderia con sede a Gragnano (NA), comprensiva di 19 cavalli da corsa, 2 complessi aziendali ed una ditta individuale esercente il commercio di autoveicoli, per un valore complessivo di circa 2 milioni di euro. L'attività posta in essere ha riguardato accertamenti sulla posizione reddituale e patrimoniale nei confronti del predetto soggetto e del suo nucleo familiare³⁸.

15 maggio 2015 - Taranto - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "Alias 2", hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Zamino Massimo e Nuzzo Gianluca, appartenenti al clan "D'Oronzo-De Vitis", responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, reati inerenti le armi, ricettazione e danneggiamento. Nel corso della stessa operazione è stato eseguito il sequestro preventivo di beni nella disponibilità di Lattarulo Francesco ed altri, per un valore di oltre 3 milioni di euro. Tra i destinatari del sequestro di beni figura anche la moglie di De Vitis Michele, Castellaneta Pasqua Giuseppina, attualmente Consigliere al Comune di Taranto, nonché Consigliere provinciale di Taranto. I beni oggetto di sequestro preventivo riconducibili al gruppo familiare De Vitis-Castellaneta ammontano a circa 550.000 euro, ad esclusione del saldo dei conti correnti. Sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria per rivelazione di segreto d'ufficio due funzionari della Polizia Municipale. L'indagine ha anche accertato collegamenti fra il sodalizio "D'Oronzo-De Vitis" ed alcuni esponenti della famiglia calabrese "Mollica" di Africo Nuovo (RC).

21 maggio 2015 - Taranto, Matera, Messina, Bari - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito la misura di prevenzione patrimoniale del sequestro di beni nei confronti di un imprenditore di Gravina di Puglia (Ba), pregiudicato, non contiguo alla criminalità organizzata, condannato per "truffa", "ricettazione", "bancarotta fraudolenta" e altro. Il provvedimento scaturisce da un'indagine patrimoniale che ha permesso di accertare come i beni e i capitali, intestati a familiari e prestanome, fossero stati acquisiti dal predetto attraverso il reimpiego di proventi derivanti da attività illecite. Il sequestro ha riguardato 6 aziende operanti nella produzione e commercializzazione di slot machine e videogiochi, 3 società di servizi, un albergo, un ristorante, 12 appartamenti, 4 ville, un fabbricato industriale, 7 locali commerciali, 14 automezzi e 38 conti correnti, per un valore complessivo di circa 50.000.000 di euro.

5 luglio 2015 - Taranto - La Polizia di Stato ha posto in stato di fermo di indiziato di delitto 5 cittadini egiziani, per associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, in quanto avevano ricoperto il ruolo di scafisti in relazione allo sbarco su quelle coste di 305 cittadini extracomunitari.

22 settembre 2015 - Taranto - La Polizia di Stato nell'ambito dell'operazione "Fisheye" ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 18 soggetti (di cui 2 resisi irreperibili), appartenenti ad un sodalizio criminale ritenuto responsabile di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. I destinatari sono tutti pregiudicati italiani, non legati alla criminalità organizzata, che spacciavano stupefacente in un circolo ricreativo del centro storico e nelle vie limitrofe.

³⁸ Il soggetto, gravato da diverse condanne definitive per il reato di traffico di sostanze stupefacenti ed altri reati è stato colpito dall'applicazione della misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale di p.s., con obbligo di dimora in Grottaglie (TA) per la durata di due anni.

13 ottobre 2015 - Taranto - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, un pregiudicato sorpreso mentre collocava un rudimentale ordigno esplosivo lungo una via dinanzi all'ufficio di un altro pregiudicato che opera nel settore delle slot machines, il quale non aveva aderito alle richieste estorsive di un affiliato al clan "Modeo", recentemente scarcerato, che, pertanto, aveva commissionato il fatto delittuoso in esame.

11 novembre 2015 - Palagianello (TA) - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione a un provvedimento di sequestro patrimoniale nei confronti di un soggetto pregiudicato per reati di usura. In particolare, sono stati sequestrati beni mobili e immobili (16 appartamenti, 6 terreni, 2 auto e disponibilità finanziarie), per un valore complessivo di oltre 2.000.000 di euro.



ABITANTI
1.640.379

SUPERFICIE
24.089,89 KMQ

DENSITÀ
68,1 AB./KMQ

COMUNI
377